

ARCIDIOCESI DI MILANO

«Perché Dio sia tutto in tutti»

(1Cor 15,28)

GUIDA
PER GLI ANIMATORI
DEI GRUPPI DI ASCOLTO
DELLA PAROLA

UOMINI E DONNE DI SPERANZA: PAOLO

«Perché Dio sia tutto in tutti»
(1Cor 15,28)

BRUGHERIO

21 NOVEMBRE 2024



SAULO/PAOLO DI TARSO DI CILICIA ...

... un uomo con domande
simili alle nostre ...



Un tentativo di "CRONOLOGIA PAOLINA"...

«Partendo dalla *Lettera a Filemone*, scritta probabilmente verso il 60-63, in cui Paolo si presenta come *presbytês* (=anziano, Vecchio=circa sessantenne), egli sarà nato a Tarso, in Cilicia verso l'inizio della nostra era, quale più giovane contemporaneo di Gesù».

(F. ROSSI DE GASPERIS, *Paolo di Tarso evangelo di Gesù*, 20)



Un tentativo di "CRONOLOGIA PAOLINA"...

Saulo-Paolo lascia Tarso per continuare i suoi studi **a Gerusalemme tra il 25-30 d.C., e vive a Gerusalemme diversi anni, prima di incontrare il Cristo** (cfr. *At* 7,58; 8,1.3; 9,1-2; 22,3-5; 26,4-11; *Gal* 1,13-14; *1Tim* 1,13).

La sua con-versione a Gesù
deve essere avvenuta tra gli anni 34-35 d.C.,
dopo il martirio di Stefano (circa l'anno 33 d.C.).

(F. ROSSI DE GASPERIS, *Paolo di Tarso evangelo di Gesù*, 20)



PERCHÉ
PERSEGUITAVA
QUELLI
DELLA VIA?



MA
ACCADE
DAMASCO ...



«Paolo, chiamato a essere apostolo» (*1Cor* 1,1)

Comincia da lì **un cammino di rilettura di sé e della sua esperienza di Dio**, che lo porta a un cambiamento radicale di prospettiva («colui che una volta ci perseguitava, ora va annunciando la fede che un tempo voleva distruggere» *Gal* 1,23).

L'esperienza di Damasco agirà costantemente nel cuore e nel ministero apostolico di Paolo.

(*Guida per gli Animatori*, pagg. 7-8)



¹Saulo, spirando ancora minacce e stragi contro i discepoli del Signore, si presentò al sommo sacerdote
²e gli chiese lettere per le sinagoghe di Damasco, al fine di essere autorizzato a condurre in catene a Gerusalemme tutti quelli che avesse trovato, uomini e donne, appartenenti a questa Via.

³E avvenne che, mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damasco, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo

⁴e, cadendo a terra, **udì una voce che gli diceva: «Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?».**

⁵Rispose:

«Chi sei, o Signore?».

Ed egli:

«Io sono Gesù, che tu perseguiti! ⁶Ma tu alzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare».

Atti 9,1-6



«Paolo, chiamato a essere apostolo» (*1Cor* 1,1)

I tre racconti di *Atti* della conversione di Paolo concordano nel riportare l'inciso della voce che gli si presenta:

«Saulo, Saulo perché MI perseguiti?» (*At* 9,4; 22,7; 26,14).

Saulo perseguita i seguaci del Nazareno, ma Cristo parla in prima persona, come se si identificasse in loro. Questa rivelazione, come vedremo, è decisiva in tutto il percorso di Paolo.

(*Guida per gli Animatori*, pag. 8)



Un tentativo di "CRONOLOGIA PAOLINA"...

Tra 44-49

PRIMO VIAGGIO MISSIONARIO (cfr. *At* 13,1-14,28)

Tale missione è stata data loro dalla chiesa in Antiochia (cfr. *At* 13,1-3) e, sotto la responsabilità di quella comunità, si svolge a Cipro e nell'Asia Minore meridionale: Perge, Antiochia di Pisidia, Iconio, Listra, Derbe (*2Tim* 3,11). Barnaba e Paolo tornano probabilmente ad Antiochia verso l'estate del 49.



Κόρινθος Colonia Laus Iulia Corinthiensis



Agorà con Akrokorinthos



Composizione della *1Cor*

1Cor 1,1-10

INTRODUZIONE EPISTOLARE

1,1-3 Saluto appassionato di Paolo alla comunità

1,4-9 Preghiera di ringraziamento e di lode

1Cor 1,10-15,58

CORPO DELLA LETTERA

1,10 **Annuncio del tema:** Appello all'unità e a porre fine alle fazioni;

1,11-17: **Presentazione dei fatti** (narrazione);

1,18-15,57 **Argomentazioni**, divise in 4 sottosezioni:

1. 1,18-4,21: sulla discordia e le divisioni;

2. 5,1-11,1: sulle divisioni in rapporto ai non credenti
(le contaminazioni "esterne");

3. 11,2-14,40: sulle divisioni nel culto;

4. 15,1-57: la resurrezione; unità nelle "tradizioni".

15,58 **Esortazione finale**

1Cor 16,1-23

CONCLUSIONE EPISTOLARE

(richiamo alla colletta per la chiesa di Gerusalemme, i prossimi progetti missionari, le ultime raccomandazioni, i saluti di Paolo con la sua "firma" e una commovente e affettuosa conclusione del loro ritrovarsi in assemblea nella comunione che li unisce «in Cristo Gesù» v. 23).



¹⁰Vi esorto pertanto, **fratelli**, per il nome del **Signore nostro Gesù Cristo**,

a essere tutti unanimi nel parlare,

perché non vi siano divisioni tra voi,

ma siate in perfetta unione di pensiero e di sentire.



Composizione della *1Cor*

1Cor 1,1-10

INTRODUZIONE EPISTOLARE

1,1-3 Saluto appassionato di Paolo alla comunità

1,4-9 Preghiera di ringraziamento e di lode

1Cor 1,10-15,58

CORPO DELLA LETTERA

1,10 **Annuncio del tema:** Appello all'unità e a porre fine alle fazioni;

1,11-17: **Presentazione dei fatti** (narrazione);

1,18-15,57 **Argomentazioni**, divise in 4 sottosezioni:

1. 1,18-4,21: sulla discordia e le divisioni;

2. 5,1-11,1: sulle divisioni in rapporto ai non credenti
(le contaminazioni "esterne");

3. 11,2-14,40: sulle divisioni nel culto;

4. 15,1-57: la resurrezione; unità nelle "tradizioni".

15,58 **Esortazione finale**

1Cor 16,1-23

CONCLUSIONE EPISTOLARE

(richiamo alla colletta per la chiesa di Gerusalemme, i prossimi progetti missionari, le ultime raccomandazioni, i saluti di Paolo con la sua "firma" e una commovente e affettuosa conclusione del loro ritrovarsi in assemblea nella comunione che li unisce «in Cristo Gesù» v. 23).



Se tutta la lettera è una “porta aperta tra cielo e terra”,
in *1Cor* 15 questo “respiro eterno” che dà senso
profondo all’oggi è esplicito e ha speranza di
“risvegliare” i cuori dei Corinzi,
perché, ritrovando lo sguardo “dal cielo” (di Cristo
e della sua sapienza),
superino ogni divisione ed esultino di gioia insieme.



Percepiamo l'affetto di Paolo in apertura e chiusura del capitolo con l'inizio dei versetti 1 e 58 che fanno **da cornice letteraria** a tutto il brano:

«Vi proclamo poi, **FRATELLI**, il Vangelo (v. 1)
[...]

Perciò, **FRATELLI** miei carissimi,
rimanete saldi e irremovibili (v. 58)».

**Paolo vuol far “sentire” e “vivere”
AI FRATELLI E ALLE SORELLE di Corinto,
la vita “profonda” che hanno ricevuto in Cristo.**



All'interno di questi due versetti, **IL BRANO PROCEDE IN TRE MOMENTI:**

- 1. IN UNA PRIMA SEZIONE** l'apostolo trasmette il Vangelo, la "bella notizia" della risurrezione di Cristo crocifisso (vv. 1-11);
- 2. NELLA SECONDA SEZIONE** parla della speranza nell'esistenza della risurrezione dai morti (vv. 12-34);
- 3. NELLA TERZA SEZIONE** Paolo mostra le modalità della condizione esistenziale dei risorti (vv. 35-58), che, prima dell'esortazione finale (v. 58), trova **il suo apice nel grido di esultanza per la sconfitta definitiva della morte e nel rendimento di grazie a Dio**
«che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo!»

(15,57)

1Cor 15,1-3



¹Vi proclamo poi, fratelli,
il Vangelo

che **vi ho annunciato** e che **voi avete ricevuto**,
nel quale **restate saldi (PERFETTO)**

²e dal quale **siete salvati (PRESENTE)**,

se lo mantenete **(PRESENTE)**

COME ve l'ho annunciato.

A meno che non abbiate creduto invano!



1Cor 15,3-5 («Credo Antiocheno»)

³A voi infatti **ho trasmesso**,
anzitutto, quello che **anch'io ho ricevuto**,
cioè che Cristo morì **PER** (valore FINALE) i nostri peccati
secondo le Scritture (compimento)
e che ⁴fu sepolto
e che **È RISORTO** («Risvegliato» Per. p.) il terzo giorno
secondo le Scritture
⁵e **CHE APPARVE** («si fece vedere) a Cefa e quindi ai
Dodici.



1Cor 15,6-11

⁶In seguito **APPARVE**

A PIÙ DI CINQUECENTO FRATELLI in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti.

⁷Inoltre apparve **A GIACOMO**, e quindi a **TUTTI GLI APOSTOLI**.

⁸**ULTIMO** fra tutti **APPARVE ANCHE A ME COME A UN ABORTO**.

⁹Io, infatti, sono il più piccolo tra gli apostoli e non sono degno di essere chiamato apostolo perché ho perseguitato la Chiesa di Dio.

¹⁰**PER GRAZIA DI DIO, PERÒ, SONO QUELLO CHE SONO,
E LA SUA GRAZIA IN ME NON È STATA VANA.**

Anzi, ho faticato più di tutti loro, non io però, ma la grazia di Dio che è con me.

¹¹**DUNQUE, SIA IO CHE LORO,
COSÌ PREDICHIAMO E COSÌ AVETE CREDUTO.**

1Cor 15,12-19

¹²Ora, se si annuncia che Cristo è risorto dai morti, come possono dire alcuni tra voi che non vi è risurrezione dei morti?

¹³Se non vi è risurrezione dei morti, neanche Cristo è risorto!

**¹⁴Ma se Cristo non è risorto,
vuota allora è la nostra predicazione,
vuota anche la vostra fede.**

¹⁵Noi, poi, risultiamo falsi testimoni di Dio, perché contro Dio abbiamo testimoniato che egli ha risuscitato il Cristo mentre di fatto non lo ha risuscitato, se è vero che i morti non risorgono.

¹⁶Se, infatti, i morti non risorgono, neanche Cristo è risorto;

**¹⁷ma se Cristo non è risorto,
vana è la vostra fede
e voi siete ancora nei vostri peccati.**

¹⁸Perciò anche quelli che sono morti in Cristo sono perduti. ¹⁹Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini.



1Cor 15,20-23



**²⁰Ora, invece, Cristo è risorto dai morti,
PRIMIZIA (cfr. Lv 23,10-11) di coloro che sono morti.**

²¹Perché, se per mezzo di un UOMO venne la morte,
per mezzo di un UOMO verrà anche la risurrezione dei morti.

²²Come, infatti, IN ADAMO tutti MUOIONO,
così IN CRISTO tutti riceveranno LA VITA.

²³Ognuno però al suo posto:

PRIMA Cristo (in senso causale ed esemplare), che è la **PRIMIZIA**;
poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo.

1Cor 15,24-28



24Poi sarà la FINE (télos),

quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto
AL NULLA ogni Principato e ogni Potenza e Forza.

²⁵È necessario, infatti, che egli regni finché non *abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi (cfr. Sal 110,1).*

²⁶**L'ultimo nemico** a essere annientato sarà **LA MORTE**,

²⁷*perché ogni cosa ha posto sotto i suoi piedi (cfr. Sal 8,7b).*

Però, quando dice che ogni cosa è stata sottoposta, è chiaro che si deve
ECCETTUARE COLUI CHE GLI HA SOTTOMESSO OGNI COSA.

²⁸E quando **tutto gli sarà stato sottomesso,**

**anch'egli, il Figlio,
sarà sottomesso a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa,
PERCHÉ DIO SIA TUTTO IN TUTTI.**

Romani 5,1-5

Giustificati dunque per fede,

noi siamo in pace con Dio
per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo.

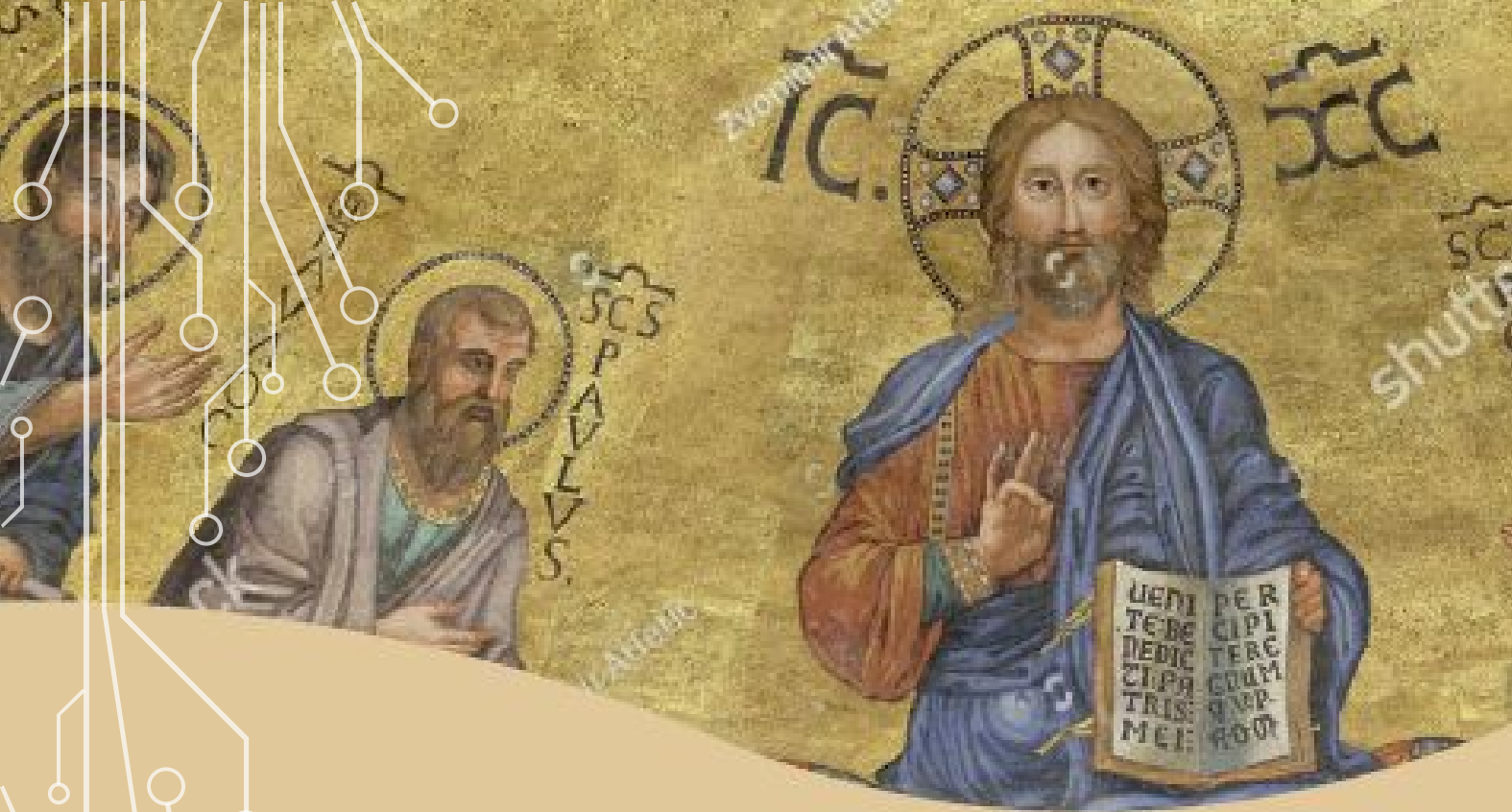
²Per mezzo di lui abbiamo anche, **mediante la fede,**
l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo,
saldi NELLA SPERANZA della gloria di Dio.

³**E non solo:**

ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione
produce pazienza, ⁴la pazienza una virtù provata
e la virtù provata LA SPERANZA.

⁵**LA SPERANZA POI NON DELUDE,** perché l'amore di Dio è
stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo
che ci è stato dato.





ARCIDIOCESI DI MILANO

«Perché Dio
sia tutto in tutti»

UOMINI E DONNE DI SPERANZA: PAOLO

«Perché Dio sia tutto in tutti»
(1Cor 15,28)

BRUGHERIO

21 NOVEMBRE 2024